

AREA TECNICA
L'ALLENATORE DEL MILAN



GATTUSO «FACILE ALLENARE QUI HO CAMBIATO LA MENTALITÀ IO SOLO GRINTA? PAROLE DA BAR»

«A Rodriguez ho detto che i rigori li sbagliava anche Maradona»
Bonucci elogia Rino: «Svolta grazie a lui, prima eravamo carenti»

Alessandra Gozzini
MILANO

Non ancora affascinante come Brad Pitt ma l'azione del gol rossoneri è stata davvero bella: ispirata sulla sinistra, ha incrociato il cross di Calabria a destra e si è concretizzata al centro con il

gol di Bonaventura. Non sarà ancora un'icona glamour ma questo Milan non è nemmeno più brutto e sfigato come Calimero. L'attore e il pulcino sono gli opposti citati un paio di settimane fa da Gattuso per tenere il Milan fermo davanti allo specchio ed evitare che si montasse la testa: aveva detto che la sua squadra era tutto tranne che sexy e che semmai somigliava di più al personaggio dei cartoni. Qualcosa però è cambiato e non c'è trucco. Rino: «Merito della squadra che sa giocare a calcio. Io rimarrò sempre grinta e cuore, non c'è problema, ma sono solo modi di dire da bar. Vedo grande di-

sponibilità e senso di appartenenza, vedo che quanto proposto in settimana è sempre recepito e questa per me è la miglior soddisfazione. E vedo gente come Musacchio che oggi si è scaldato per 90' senza problemi perché Bonucci non era al top. Forse ho cambiato qualcosa nella mentalità. Per i giocatori sarò un incubo, un martello, ma finché sono qui darò sempre il meglio di me per riprenderci i punti persi. Io anche l'anno prossimo? Arrivederci». Nel frattempo lo conferma capitano Bonucci: «Con lui abbiamo cambiato faccia, nel carattere e nel gioco, ora a Milanello c'è voglia di allenarsi e con lui

siamo diventati squadra a differenza di prima, quando anche fisicamente eravamo carenti. Il salto di qualità è merito suo».

MARADONA A Gattuso non interessa essere attraente, al massimo lo gratifica il paragone professionale con Giampaolo, che considera il maestro. Ieri, classico, Taliano ha fatto meglio. Rispetto al collega della Samp, Rino è più indisciplinato e impreciso: esce sempre dalla sua area di competenza, si sbaccia per richiamare l'urlo di San Siro o per stringere a sé Rodriguez dopo il vantaggio rossoneri per «perdonarlo» dell'errore sul rigore. Infine — prima di uscire dal campo — per spintonare scherzosamente chi dei suoi gli si pone davanti. Resta invece composto quando Bonucci lo vorrebbe in corsa sotto la curva, a vittoria ottenuta, mentre Rino lascia che siano i suoi giocatori e prendersi l'ovazione. «A Ricardo dico che i rigori li sbagliava Maradona, figuriamoci se non può sbagliarli lui. Dalla sua faccia sembrava avesse fatto qualcosa di grave, per fortuna poi ha continuato a giocare. All'inizio sapevo di essermi preso una patata bollente, qualcosa di grande che mi avrebbe fatto invecchiare velocemente. Oggi invece dico che è facile allenare questa squadra». In effetti prima di diventare un attore di successo anche Brad Pitt fece i lavori più diversi e modesti: trasportatore di frigoriferi, autista di spogliarelliste in limousine, fino a vestirsi da pollo per spot di una catena di ristoranti. Pollo, o pulcino, cambia poco. Poi però è diventato una star.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AREA TECNICA
L'ALLENATORE DELLA SAMP



GIAMPAOLO «APPLAUDO IL MILAN, MA HA UN BUDGET DIVERSO...»

«I rossoneri sono nella loro forma migliore». Il d.t. Pradè conferma: «Il Milan ha chiesto l'autorizzazione a trattare con Strinic»

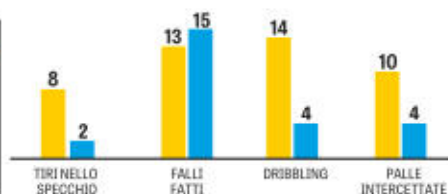
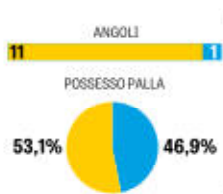
MILANO

La spia accesa all'inizio non è servita a riparare la situazione in corsa. Viviano ci aveva messo una pezza: su Rodriguez dopo pochi minuti ha parato il terzo rigore consecutivo, dopo quelli intercettati a Politano e Florenzi. Nessun altro intervento ha poi rimesso la Samp in carreggiata: ha continuato ad arrancare mentre il Milan la sorpassava a sinistra con Calhanoglu e Rodriguez e soprattutto a destra con Calabria e Suso. La fiducia che Giampaolo aveva alla vigilia non era esattamente ben riposta. In campo non c'è mai stata partita, escluso un brivido finale con Caprari il Milan ha vissu-

to in difesa una serata di relax. **STRINIC-MILAN SÌ** «Abbiamo incontrato il Milan nella sua partita migliore — attacca infatti Giampaolo — e dall'assenza di Kessie, portando tre uomini di qualità in mezzo, ne hanno addirittura guadagnato. Siamo stati poco lucidi davanti ma non rimprovero niente ai miei». Semmai, se rimprovero si può definire, è in un concetto tanto caro a Sarri: «Rispetto al Milan abbiamo un budget diverso eppure siamo in corsa con loro, che dall'inizio dovevano fare un campionato diverso. Oggi hanno vinto meritatamente. Zapata arrabbiato per il cambio? Io più di lui. Si deve sempre rispetto e lui doveva salutare il compagno». La Var ha fatto luce sul mano di Calabria, fuori area: il d.s. Osti, nell'intervallo, ne aveva chiesto spiegazione a Doveri. Pradè, d.t., invece conferma: «Il Milan ha chiesto l'autorizzazione a trattare con Strinic».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

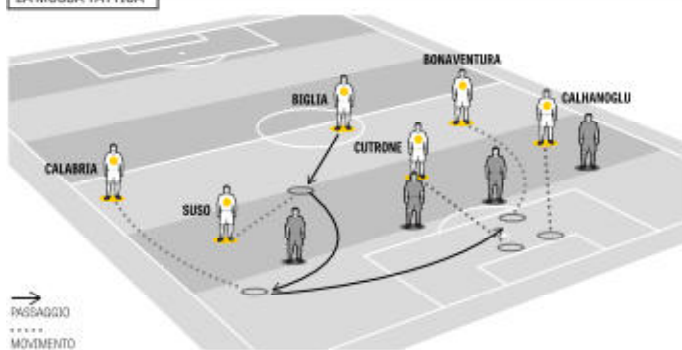


LA PARTITA AI RAGGI X

Rapidità, tempismo e Biglia a dare ritmo Ora Rino vince così

La squadra si apre e si chiude velocemente, anche perché l'erede di Montella ha restituito energia e fiducia all'argentino

LA MOSSA TATTICA



PASSAGGIO
MOVIMENTO

Andrea Schianchi

Sarà anche pittoresco nell'interpretazione del ruolo, perché non è frequente vedere un allenatore che arringa il pubblico o che corre ad aiutare il guardalinee per aggiustare la bandierina, ma la verità, cioè la sostanza, sta oltre la forma: Gattuso, in poco tempo, ha ribaltato il Milan, lo ha fatto tornare squadra, gli ha dato elementi ma efficaci concetti di gioco e, soprattutto, ha riempito di benzina i muscoli dei suoi ragazzi. Inoltre, e anche qui si deve andare al di là della forma e cercare la sostanza, ha dimostrato di saper «leggere» e preparare una partita, di essere in grado di trovare le contromosse per fermare il nemico e mandarlo in crisi. Qualche esempio? Contro la Samp, che Giampaolo ha schierato con il consueto 4-3-1-2 e quindi con un rombo a centrocampo, Ringhio ha ordinato ai suoi di cambiare spesso il fronte dell'azione: lancio di quaranta metri a tagliare il campo, da destra a sinistra o viceversa, per attaccare il lato debole degli avversari che, proprio perché utilizzano il modulo a rombo, faticano a coprire in larghezza tutti gli spazi. Calhanoglu da una parte e Suso dall'altra sono sempre pronti ad aprire la manovra, si cercano spesso (e quasi sem-

pre si trovano) e nel loro movimento sono supportati dai frequenti inserimenti dei terzini. E' questa la chiave che indirizza la partita su un piano inclinato favorevole ai rossoneri. E così Gattuso vince la sua personale sfida tattica con Giampaolo.

TANTA CORSA Altro aspetto da sottolineare, alla base della rinascita del Milan, è la condizione fisica. Prima, ai tempi di Montella, i rossoneri passeggiavano, e di conseguenza la manovra era lenta, compassata e prevedibile. Adesso tutti vanno come schegge, la squadra si apre e si chiude come un ventaglio, abili i difensori ad accorciare in avanti quando si tratta di appoggiare l'azione offensiva e altrettanto bravi gli attaccanti ad abbassarsi e aiutare in fase di non possesso. A equilibrare questo meccanismo è necessario un orologio in mezzo al campo, e Gattuso ha avuto il merito di rigenerare Biglia. L'ex laziale non poteva essere diventato brocco in un amen, non poteva essere quello d'inizio stagione: servivano un po' di tempo e un po' di fiducia.

Ringhio glieli ha concessi ed è stato ripagato. Il regista è fondamentale nel gestire la manovra sia quando si tratta di attaccare sia quando si arretra e si difende. Contro la Samp va a chiudere gli spazi nei quali potrebbe inserirsi Ramirez, aiuta Bonaventura e Montolivo nei raddoppi, è detta il ritmo del gioco come un autentico direttore d'orchestra. I compagni sanno dove e come trovarlo, e lo riconoscono come leader.

EFFICACE

1 passaggio sbagliato da Bonaventura su un totale di 48. Rossoneri molto precisi: 85,9% riusciti

IN AIUTO Biglia, questo Biglia e non quello di prima, è un elemento che ha il pregio di far giocare bene chi gli sta vicino. I suoi compagni si avvantaggiano della sua semplicità di tocco, si lanciano negli spazi (Bonaventura, Suso, Calhanoglu) perché sanno di avere le spalle coperte. Con Bonucci e Romagnoli, in fase di contenimento, forma un triangolo difficilmente superabile. Sono 71 i suoi interventi: 56 passaggi (soltanto 2 sbagliati), 11 lanci, 6 palloni recuperati. Un metronomo tanto necessario quanto efficace per la musica scritta da Gattuso e dai suoi ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA